Anno [illegible] N. 353

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 23 dicembre 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA RIAPERTURA DEL PARLAMENTO FRANCESE

L'entusiastica accoglienza ai discorsi di Deschanel e Viviani

La seduta della Camera

Il discorso di Deschanel

PARIGI, 22 — (Camera dei deputati). — Alla seduta, che si è aperta alle ore 14 dinanzi ad un numeroso pubblico, la tribuna del corpo diplomatico era gremita. Erano presenti tutti gli ambasciatori delle potenze alleate e neutrali, fra cui l'ambasciatore d'Italia on. Tittoni e l'ambasciatore d'Inghilterra Sir Francis Bertie. Erano presenti tutti i deputati.

Il presidente Deschanel aprendo la seduta dice:

« I rappresentanti della Francia debbono elevare le loro anime verso gli eroi che combattono per essa da cinque mesi. Mai la Francia fu più grande, mai in nessun tempo, in nessun paese, si vide una più magnifica esplosione di virtù. Ciò avviene, perchè la Francia non difende solo in quest'ora divina la sua vita, la sua terra i suoi ricordi sacri. Con l'Inghilterra, la Russia, il Belgio, la Serbia e il Giappone, essa difende pure il rispetto dei trattati, l'indipendenza dell'Europa e la libertà umana. Oggi si tratta di sapere se la materia asservirà lo spirito, se il mondo sarà preda sanguinosa della violenza. L'Europa vuole respirare, i popoli intendono disporre liberamente di loro stessi. Quanto a noi faremo fino all'estremo tutto il nostro dovere per attuare il pensiero della nostra razza. Il diritto può più della forza ». (*Vivissimi applausi*).

Deschanel ha poi fatto l'elogio funebre dei deputati morti, ed a reso sopratutto eloquente omaggio all'eroismo dei parlamentari uccisi dal nemico.

Il discorso del presidente Deschanel fu vivamente applaudito, specialmente nei punti in cui parla dell'Inghilterra che segue il suo eroico destino, dell'eroica Serbia e del mirabile Belgio. Anche l'allusione al Giappone è stata acclamata. La fine del discorso, affermante che il diritto può più della forza, è stata freneticamente applaudita. La Camera acclamò il Presidente.

Si votò per alzata di mano che il suo discorso sia affisso in tutti i Comuni.

La dichiarazione ministeriale

Sale poi alla tribuna il presidente dei ministri, Viviani, accolto da vivissimi applausi, e legge fra la più viva attenzione la seguente dichiarazione ministeriale:

« Non vi è per l'ora attuale che una politica di combattimento senza mercè fino alla liberazione definitiva dell'Europa, garantita da una pace pienamente vittoriosa. E' questo il grido unanime del Parlamento, del paese e dell'esercito, di fronte al sorgere della guerra per essi inattesa.

« Il sentimento nazionale della Germania fu turbato nell'ebbrezza del suo sogno di vittoria. Il primo giorno del conflitto essa negava il diritto, faceva appello alla forza, disprezzava la storia e per violare il Belgio ed invadere la Francia, invocava come unica legge l'interesse.

« Successivamente avendo compreso che occorreva tener conto dell'opinione del mondo, il Governo tedesco cercò di far ricadere sugli alleati la responsabilità della guerra, ma invano. Tutti i documenti pubblicati dalle nazioni interessate e ieri ancora il discorso sensazionale, a Roma, di uno dei più illustri rappresentanti della nobile Italia, attestano la volontà da lungo tempo decisa dai nostri nemici di tentare un colpo di forza ». (*Vivi applausi*).

La dichiarazione ricorda che la Francia e la Russia aderirono il 31 luglio alla proposta inglese di sospendere i preparativi militari e di iniziare un negoziato a Londra. Se la Germania avesse aderito, la pace sarebbe stata salvata, anche in quell'ora suprema; ma la Germania aggravando bruscamente la situazione, rendeva la guerra inevitabile. Se essa spezzò così diplomaticamente la pace in primo, fu perchè da oltre quarant'anni tendeva instancabilmente allo scopo di schiacciare la Francia, per arrivare all'asservimento del mondo.

« Tutte le rivelazioni — continua la dichiarazione — sono portate al tribunale della storia, dove non v'è posto per la corruzione e poichè malgrado il loro attaccamento alla pace, la Francia e gli alleati dovettero subire la guerra, la faranno sino alla fine.

« Fedele alla firma del trattato del settembre, nel quale ha impegnato il suo onore, cioè la sua vita, la Francia non abbasserà le armi se non dopo avere vendicato il diritto oltraggiato e riunito per sempre alla patria francese le provincie rapitele con la forza, ristabilito l'eroico Belgio nella pienezzia della sua vita materiale e politica, infranto il militarismo prussiano allo scopo di poter ricostruire sulla giustizia una Europa finalmente rigenerata.

« Abbiamo la certezza del successo. La dobbiamo all'esercito e alla marina che, unita alla marina inglese, ci procura il dominio del mare, e alle truppe che respinsero al Marocco aggressioni senza domani e ai soldati delle colonie che fin dal primo giorno si rivolsero con tenero slancio verso la madre patria. La dobbiamo al nostro esercito, il cui eroismo fu guidato da capi incomparabili attraverso la vittoria della Marna (*vivissimi applausi*), alla vittoria delle Fiandre ed a molti combattimenti; la dobbiamo alla nazione che seppe far corrispondere a questo eroismo l'unione, il silenzio e la serenità in ore critiche (*applausi*).

« Potemmo così mostrare al mondo che la democrazia organizzata può servire con vigorosa azione all'ideale della libertà e dell'uguaglianza che ha fatto la sua grandezza. Potemmo così mostrare al mondo, come diceva il generalissimo, che è insieme un grande soldato ed un nobile cittadino, che la Repubblica può essere fiera dell'esercito che ha preparato.

« Poterono così apparire in questa guerra empia tutte le virtù della nostra razza, così quelle che ci erano riconosciute dell'iniziativa, dello slancio, del valore, e della temerità, come quelle che ci erano negate: la resistenza, la pazienza e lo stoicismo. Salutiamo tutti questi eroi. Una nazione che suscita tali entusiasmi, è imperitura (*fragorosi applausi*).

« La nazione visse del lavoro accettando tutte le conseguenze della guerra e la pace civile non fu mai turbata ».

La dichiarazione ricorda che il Governo, prima di lasciare Parigi, su domanda espressa dell'autorità militare, aveva cominciato a prendere tutte le misure necessarie per l'esistenza della nazione, usando così del diritto che gli aveva affidato il Parlamento, di regolare tutte le materie. La dichiarazione conferma la magistrale esposizione del ministro delle finanze Ribot, circa la situazione finanziaria, la quale attesta la vitalità della Francia, la sicurezza del suo credito e la fiducia che ispira in tutti, malgrado la guerra che scuote e impoverisce il mondo, e le permette di continuare la guerra fino al giorno in cui saranno ottenute le necessarie riparazioni (*applausi*).

La dichiarazione saluta le innocenti vittime civili che sinora le leggi della guerra avevano protette e che per cercare di atterrire la nazione, che rimane e rimarrà incrollabile, il nemico fece prigioniere e massacrò. Verso le famiglie il governo fece il suo dovere, ma il debito del paese non è estinto.

« Il Governo, proponendovi l'apertura di un primo credito di trecento milioni, s'impegna solennemente a riparare le rovine accumulate nei dipartimenti occupati sotto la spinta dell'invasione contando fin d'ora sul ricavato delle indennità che esigeremo e frattanto col concorso del contributo che l'intera nazione pagherà, fiera in presenza delle necessità di una parte dei suoi figli, di adempiere ai doveri di solidarietà nazionale. Lo Stato, proclamato così il diritto di riparazione per le vittime degli avvenimenti della guerra, adempierà al suo dovere nei limiti più larghi (*applausi*).

« Il giorno della vittoria definitiva non è ancor giunto. Fino ad allora il compito sarà grave e può essere lungo. Prepariamoci le nostre volontà e i nostri coraggi. Erede del più formidabile fardello di gloria che un popolo possa portare la Francia sottoscrive anticipatamente a tutti i sacrifici. I nostri alleati lo sanno, le nazioni neutrali lo sanno. La campagna sfrenata di notizie false, cercò invano di far deviare da loro la simpatia, che ci è acquisita. Se la Germania dapprincipio finse di dubitarne, ora non ne dubita più. Essa constata ancora una volta che il Parlamento francese, dopo oltre quattro mesi di guerra, ha rinnovato innanzi al mondo lo spettacolo che offrì il giorno nel quale, a nome della nazione, raccolse la sfida (*applausi*). Il Parlamento ha tutta l'autorità per compiere di nuovo quest'opera. Esso è da 44 anni l'espressione della garanzia delle nostre libertà; sa che il Governo accetta il controllo necessario, che la sua fiducia gli è indispensabile e che domani, come ieri, la sua sovranità sarà obbedita e appunto questa sovranità accresce la potenza delle dimostrazioni di cui ha già dato esempio (*applausi*).

« Per vincere non basta l'eroismo alla frontiera, occorre l'unione all'interno. Continuiamo a preservare da ogni colpo questa unione sacra. Oggi, come ieri, come domani non abbiamo che un grido: Vittoria! che una visione: la patria!, che un ideale: il diritto! (*vivissimi applausi*). E' per esso che combattiamo e che combattono pure il Belgio che dette a questo ideale tutto il sangue delle sue vene, l'Inghilterra incrollabile, la Russia fedele, la Serbia intrepida e l'audace marina giapponese.

« Se questa guerra è la più gigantesta della storia non è perchè i popoli sono in conflitto per conquistare territori e sbocchi per l'ingrandimento della vita materiale, vantaggi politici ed economici; è perchè sono in conflitto per regolare la sorte del mondo.

« Niente di più grande apparve mai allo sguardo degli uomini contro la barbarie e il dispotismo, contro il sistema di provocazioni e minaccie metodiche che la Germania chiamava pace, contro il sistema di saccheggi e e assassinî collettivi che la Germania chiama guerra, contro l'egemonia insolente di una casta militare che scatenò il flagello insieme con i s... leati. Ecco la posta che va al Giornale della nostra vita, che tiene le nostre opinioni. Ci ... rnale si è con fierezza di questi gio... che ci avranno resi più valorosi senza migliori (*vivissimi fragorosi applausi, tutti i deputati in piedi fanno una ovazione al ministro. Le tribune si uniscono con entusiasmo alla Camera*).

L'impressione del discorso

L'allusione alle rivelazioni dell'on. Giolitti

La dichiarazione ministeriale fino dalle prime frasi è stata interrotta da applausi, quando dichiarò che la Francia combatterà senza mercè fino alla liberazione definitiva dell'Europa, quando parlò degli attestati venuti dall'estero.

Quando affermò la volontà della Francia di restaurare l'eroico Belgio e di spezzare il militari prussiano, acclamazioni e grida di: *Viva il Belgio!* coprirono la voce di Viviani, che dovette sospendr pr lungo tratto la lttura.

L acclamazioni divennero più vive quando l'oratore affermò la sicurezza del successo. L'allusione a Joffre è stata sottolineata da una duplice salva di applausi, così pure l'omaggio ai caduti per la patria e la frase indicante la solidità del credito e l'eccellenza della situazione finanziaria.

Applausi raddoppiati vi furono alla chiusa della dichiarazione.

Vennero poscia presentati alcuni progetti che si discuteranno domani. La seduta quindi è stata tolta.

La stampa rileva l'allusione della dichiarazione ministeriale alle rivelazioni dell'on. Giolitti sui propositi di guerra e di conquista della guerra austro-tedesca nel 1913 e approva il saluto alla nobile nazione italiana.

La seduta del Senato

Il discorso del Presidente

PARIGI, 22. — (Senato) Il presidente Antonino Dubost saluta la memoria dei senatori morti, particolarmente quella di Reymond, senatore della Loira, ucciso mentre compiva in aeroplano a Toul una importante missione. Rivolge poi un saluto rispettoso del senato alle eroiche vittime della guerra e l'espressione delle appassionate speranze e della fedele fiducia al generale Joffre ed ai suoi collaboratori. Afferma l'indissolubilità del patto che unisce la Francia ai suoi alleati per la vita e per la morte. Saluta infine il paese tutto intero, il quale ha dimostrato di meritare che si abbia fiducia in lui.

Non è — ha concluso — che con la piena reciproca fiducia fra il Governo, il Parlamento e il paese, che la nostra forza decisiva e la nostra unità nazionale potranno essere tutelate. Vivano sempre la Francia e la Repubblica (*vivissimi applausi*).

Come si svolge la lotta fra le nazioni

La guerra fino al coltello fra la Germania e l'Inghilterra

Una notevole intervista con l'ammiraglio Tirpitz

VIENNA, 21. — La «Neue Freie Presse» *ha da Berlino: Il segretario di Stato al ministero della marina, grande ammiraglio de Pirpitz, ha concesso al corrispondente berlinese dell'United Press, Wiegand, un interessante colloquio sulla situazione della guerra. Tirpitz parlò — fra altro — della possibilità per la Germania di fare la guerra coi sottomarini a tutte le navi commerciali nemiche; al riguardo disse:*

— L'Inghilterra cerca di affamarci. Possiamo rifarle il giuoco, silurando ogni nave inglese o alleata che si avvicinasse a qualunque porto dell'Inghilterra o della Scozia.

Alla domanda se la Germania ha i sottomarini sufficienti per effettuare un parziale blocco dell'Inghilterra, lo intervistato rispose:

— Sì. In sottomarini di tipo più grande siamo anzi superiori all'Inghilterra.

Il giornalista domandò poi quanto potrebbe durare la guerra. Tirpitz rispose:

— Dipende dall'Inghilterra. Si dice ch'essa voglia condurla fino al coltello. Se vi insiste, possiamo servirla. Ma vi sono taluni i quali sperano che l'Inghilterra sarà ragionevole e che presterà ascolto alla voce del buon senso.

— Anche Vostra Eccellenza la pensa così?

Anzichè rispondere, Tirpitz domandò a sua volta:

— Crede lei che l'Inghilterra sarà ragionevole?

— Dipende dal senso che Vostra Eccellenza dà alla parola «ragionevole». Se s'intende l'inclinazione dell'Inghilterra a stipulare prossimamente una pace conveniente, per il momento non sono troppo ottimista.

— No; non la penso così — disse allora l'ammiraglio rispondendo alla domanda antecedente, senza tuttavia definire il proprio pensiero.

Il giornalista soggiunse:

— Ritengo allora che la Germania non condurrà la guerra fino all'amarissima fine o, come Vostra Eccellenza dice, fino al coltello.

Tirpitz rispose:

— Questa non è certo la nostra intenzione, nè il nostro desiderio. Ma se l'Inghilterra vi insiste, noi, certamente, non potremo fare diversamente.

Essendo stato pubblicato nei giornali soggetti alla più severa censura, il colloquio del giornalista americano con l'ammiraglio Tirpitz ha tutto il carattere dell'attendibilità.

Non rileviamo la parte riguardante il blocco dell'Inghilterra mediante i siluranti e più precisamente mediante i sommergibili. — Si tratta d'una questione tecnica di alta portata, nella quale chi non ha l'autorità della competenza — anche riconosciuta — giudiziosamente non interloquisce; ma con la guida del buon senso, che dal generalissimo Joffre fu definita eccellente, azzardiamo dire che l'ammiraglio Tirpitz, il quale è certamente una delle più alte individualità marinare del mondo, avendo il merito principale nella costruzione della magnifica flotta tedesca e nell'allenamento del suo valoroso personale, ha lanciato una minaccia che probabilmente non potrà mantenere.

« L'Inghilterra — dice l'ammiraglio Tirpitz — tenta di affamarci ».

Effettivamente il blocco della costa germanica, da parte delle squadre inglesi, si può dire completo.

« Che cosa può fare la Germania — soggiunge l'ammiraglio Tirpitz — se l'Inghilterra persisterà in questo tentativo, se non ricorrere alla guerra a coltello, alla guerra di distruzione mediante sottomarini, per rompere il cerchio terribile in cui la tengono chiusa? ».

Dal complesso dell'intervista deriva l'impressione che in Germania siano molto preoccupati per le conseguenze, forse non lontane — malgrado gli strombazzamenti lanciati da Berlino e da Monaco ai paesi neutrali e specialmente ai pacifici italiani sull'abbondanza che regna in Germania — del blocco sistemato dagli inglesi con la stessa bravura e pertinacia, di cui diedero esempio un secolo fa contro Napoleone.

E dalla conclusione — se è veramente il riflesso delle parole dell'ammiraglio germanico — si dovrebbe arguire che questi abbia bensì voluto lanciare contro gli inglesi una terribile minaccia — secondo il costume politico e militare prussiano — ma che poi con quell'interrogazione un po' insidiosa e un po' insinuante al collega americano l'abbia corretta, per guisa da farla apparire una *avance* ragionevole.

Ragionevole, s'intende, dal punto di vista dei tedeschi. Ma è da vedere se gli inglesi la crederanno.

E' possibile che la credano tale, quando il primo lord dell'ammiragliato, Winston Churchill, si scaglia contro la follia militare e politica della Germania, che mostra di avere un solo odio accanito e feroce, l'odio contro l'Inghilterra?

Nel Belgio e in Francia

I combattimenti continuano

PARIGI, 22. — *Il comunicato ufficiale delle ore 16 dice:*

« Tra il mare e la Lys non vi sono stati nella giornata del 21 che combattimenti di artiglieria. Dalla Lys all'Aisne abbiamo respinto un attacco dei tedeschi che cercavano di sboccare da Carency e preso alcune case a Blangy.

« Un attacco nemico su Mametz e sulle trincee vicine non ha permesso alle nostre truppe di progredire sensibilmente da questo lato.

« Nella regione di Chenz tre attacchi nemici sono stati respinti con leggero guadagno.

« Ad est e ad ovest di Tracy la nostra artiglieria ha tirato efficacemente sull'altipiano di Nauvran.

« Nei settori dell'Aisne e di Reims vi fu un combattimento di artiglieria.

« Nello Champagne e nelle Argonne interne a Seusin vi furono violenti combattimenti alla baionetta, ed abbiamo progredito in modo sensibile. In questa regione abbiamo occupato nei dintorni di Perthos e di Les Hurlus tre opere tedesche rappresentanti un fronte di trincee di 1500 metri.

« A nord-est di Beau Sejour abbiamo consolidato le posizioni conquistate il 20 ed occupate le trincee che fiancheggiano la costa del Calvaire.

« Nel bosco di La Gruerie il nostro progresso continua. A Saint Hubert abbiamo respinto un attacco. Nel bosco di Bellante, ove era stato perduto qualche terreno, ne abbiamo ripreso i due terzi.

« Tra le Argonne e la Mosa facemmo leggeri progressi.

« Nei dintorni di Vauquais al nord del bosco di Malancourt le nostre truppe sono riuscite a varcare un reticolato di fili di ferro e ad impadronirsi delle trincee nemiche, ove si sono mantenute.

« Sulla riva destra della Mosa, nel bosco di Consenvaye, abbiamo perduto e poi riconquistato, dopo un vivo combattimento, il terreno da noi guadagnato il 20.

« Nelle alture della Mosa ai Vosgi nulla da segnalare ». (Stefani)

Un comunicato del generalissimo russo

sulle notizie tendenziose emanate da Vienna e da Berlino

PIETROGRADO, 22. — *Il comando generale dello Stato maggiore russo pubblica un comunicato in cui dice:*

« Informazioni malevoli relative alla situazione dei russi e alla loro posizione strategica, essendo state sparse a profusione in questi ultimi giorni in Germania e nell'Austria-Ungheria, il comando generale dello Stato maggiore si vede messo in obbligo di avvertire la società russa del partito preso dai giornali nemici di spargere notizie inesatte sulla situazione degli eserciti loro, opposti al nemico.

« La scelta da parte dei nostri eserciti di un fronte più ristretto, è il risultato di una decisione liberamente presa dalle autorità militari e tale scelta è naturale a causa della concentrazione delle forze assai considerevoli, compiuta di fronte a noi dai tedeschi. Inoltre la decisione dello Stato maggiore fornisce ai russi altri vantaggi che è disgraziatamente impossibile far conoscere per il momento all'opinione pubblica, non potendosi pubblicare altre spiegazioni di ordine militare ». (Stef.)

La guerra nel Caucaso

Una disfatta dei turchi che combattevano a Van

PIETROGRADO, 21. — *Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice in data del 20:*

« Nella direzione di Van avvennero combattimenti che portarono alla disfatta dei turchi. Questi ebbero grande numero di morti e di feriti.

« Inseguimmo il nemico e ci impadronimmo di un cannone da montagna e di cinquecento proiettili.

« In direzione di Sary Namisch vi furono alcuni combattimenti poco importanti ». (Stefani)

Il bombardamento della costa siriaca

COSTANTINOPOLI, 21. — *Il quartier generale comunica:*

« Una nave nemica bombardò oggi la costa al nord di Alessandria, senza produrre alcun danno. Nulla di importante da segnalare negli altri teatri della guerra ».

Probabilm... ufficiale ... mano ... re. « A... or soi...

L'Italia e la Rumenia

Una pubblicazione utile e interessante sui rapporti presenti e futuri delle due nazioni latine

Abbiamo da Venezia, 22:

Il R. Museo Commerciale di Venezia e l'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale, continuando nella periodica e fortunata serie di importanti pubblicazioni, hanno ora dato alle stampe un volumetto del dottor A. P. Paliani dal titolo «Le comunicazioni e i trasporti nella Rumenia».

Così, mentre oggi altri enti ed associazioni cercano di promuovere una intesa italo-rumena onde stringere maggiori rapporti fra i due paesi nativi, l'Istituto Italiano ed il Regio Museo Commerciale di Venezia si trovano all'avanguardia in questo lavoro pratico, che varrà ad illustrare ancor più le grandi risorse del paese danubiano tanto affine al nostro per razza e per aspirazioni.

La pubblicazione del dottor A. P. Paliani si occupa anzitutto dello sviluppo sociale ed economico della Rumenia; della sua popolazione e del commercio coll'estero.

La seconda parte è dedicata alle ferrovie rumene, allo sviluppo di quelle reti ferroviarie, al movimento dei viaggiatori e delle merci, al traffico in generale; ed è notevole un capitolo che riguarda i trasporti ferroviari fra l'Italia e la Rumenia.

La terza parte tratta dei trasporti per acqua e del movimento della navigazione in Rumenia; si diffonde quindi sui servizi marittimi e fluviali rumeni, sulla navigazione ed il commercio nei porti del Danubio, sul grande sviluppo del porto di Costanza, sull'esportazione del petrolio e dei grani.

L'ultima parte infine di questa pubblicazione assai importante poichè corredata da cifre e da osservazioni interessantissime, tratta circa le strade, i telegrafi ed i telefoni della Rumenia.

Si tratta insomma di un lavoro organico e meditato che dimostra come l'Istituto Italiano ed il R. Museo Commerciale di Venezia con incessante attività, contribuiscano a rendere più attivi gli scambi fra l'Italia e varie nazioni, sopratutto d'Oriente.

E' quindi questa pubblicazione sulla Rumenia degna di particolare rilievo, perchè, attraverso la politica commerciale, si formano oggi vincoli politici che possono avere ripercussioni sul svolgimento della nostra attività nazionale.

Il lavoro della Commissione reale per il personale delle ferrovie

La vasta mole dell'opera compiuta

Il rinvio della relazione di quattro mesi

ROMA, 22. — Il presidente della Commissione Reale per il personale delle ferrovie dello Stato ha trasmesso al ministro dei lavori pubblici una ampia e documentata relazione sull'opera finora compiuta.

La relazione enumera i documenti a stampa trasmessi alla commissione dalla Direzione generale, vale a dire, oltre alle collezioni delle leggi, regolamenti e ordini di servizio in vigore, che sono numerosissimi quattro grossi volumi di memoriali mandati alla Direzione predetta dai rappresentanti delle varie categorie del personale, due volumi delle conferenze con questi avute dal direttore generale, due volumi sugli stipendi e paghe e competenze accessorie, due volumi sulle norme di ammissione e svolgimento di carriera ecc. A questi documenti devonsi aggiungere le deposizioni fatte dai rappresentanti di categoria e dai rappresentanti di gruppi speciali del personale, nei sessantasette interrogatori tenuti dalla commissione plenaria e nei numerosissimi interrogatori fatti da una sottocommissione che visitò le stazioni, le linee, i magazzini, i depositi, le officine, gli uffici ecc. in 17 centri ferroviari del mezzogiorno, della Sicilia, dell'Italia settentrionale e centrale.

A corredo di questi interrogatori il personale consegnò 339 memoriali, parte a stampa e parte manoscritti ... di altri è stato annunciato l'i... Mentre di tutto questo m... stato fatto uno spoglio dalla segreteria della c... fu presa cognizione da... missari fu necessario ... gatori e per il primo esa... stioni fondamentali tenne... missione plenaria e da... missioni 30 sedute non... le della sotto commissi... già accennate visite lo...

Così essa non ostante... spiegata non si... sentare la su... rente, dat... sua istitu...

La com... presiden... nistro... qu...

Cronaca Provinciale

Da S. PIETRO al Natisone

Stelloncini di cronaca

Ci scrivono 21 (n):

Il Ministero della Pubblica Istruzione finalmente ha appreso dal R.o Demanio lo stabile acquistato per uso di questa R.a Scuola Normale ed annesso Convitto.

Dopo tante invidiose e sterili polemiche personali che hanno creato e lasciato in paese dannosi, profondi insanabili dissensi; ora, da parte di chi si deve, non resta che insistere presso il Ministero dell'Istruzione, perchè sollecitamente dia mano ai lavori di ampliamento e di nuove costruzioni per le aule scolastiche e per il Convitto.

E più specialmente — perchè faccia sentire in alto la sua «autorevole» voce — ci rivolgiamo al Sindaco signor Luigi Liccaro che tanto interesse e zelo dimostra per il pubblico bene e per quello del suo paese! (Vedi corrispondenza di encomi nella «Patria del Friuli» per avere «personalmente» assistito alla costruzione del famigerato marciapiedi).

I lavori invocati oltrechè, necessarissimi per un regolare assetto della R. Scuola Normale, gioveranno al buon andamento, all'ordine, alla disciplina del Convitto Municipalizzato, procureranno un sensibile risparmio all'Amministrazione del Convitto per pigioni delle succursali, una delle quali grava sul bilancio per oltre duemila lire annue, e procureranno infine lavoro ai nostri operai per i quali il Sindaco ha dimostrato anche al tempo delle ultime elezioni molta tenerezza!

*

Domenica scorsa al Consiglio comunale vi fu un'altra «batosta» dalla quale «il Sindaco colla minoranza», a quanto pare, non uscirono con le ossa perfettamente incolumi. Appurate le cose vi informeremo.

Una risposta

Egregio signor Direttore,

Nella corrispondenza a firma Carlo Jussig, apparsa sul «Corriere del Friuli» del 19 corrente in relazione a una mordace anonima pubblicata sul «Giornale di Udine» del 16 corrente è fatto il mio nome.

Che in quell'anonima fosse designato il Jussig pare anche a me, ma che fosse mia o da me ispirata ciò è ancora da provare. Tuttavia, poichè mi si chiama in campo dirò quanto segue:

Al Jussig, non consigliere, non elettore, non contribuente di qui, faccio grazia degli schiarimenti amministrativi che egli mi chiede, ma se mai in più adatta sede.

Se Jussig avesse assistito domenica decorsa alla seduta del Consiglio Comunale si sarebbe saziato delle esaurienti spiegazioni e d'«altro») sull'azione da me esplicata durante la cessata amministrazione.

Quanto alla di lui preoccupazione di essere vittima di persecuzioni, paternamente gli dirò che nessuno pensa davvero a tarpargli le ali nella sua ascesa all'Olimpo o alla beatificazione celeste, perchè in verità nessuno può ammettere che di ali egli *sia* provveduto.

Generalmente si opina invece che egli sia rivestito oltre che di molta presunzione anche di certa volgarità; e starebbe a provarlo oltre il suo passato in cui egli [illegible] continuamente agitato un pietoso [illegible] vano vento di fronda contro i migliori e più stimati uomini di questa regione, anche il suo accenno attuale a certa disgraziata degenza al manicomio, che solo ad un incosciente potrebbe perdonarsi.

Che un uomo, quale esso sia, rechi onestamente un contributo di operosità o di critica a favore della cosa pubblica, ciò non può displacere, nè essere disapprovato da alcuno; ma che lo stesso prenda invece la penna sovente per malignare costantemente sulle persone e per travisare i fatti, mosso nient'altro che da un morboso istinto di pettegolezzo reclame, ciò non può essere tollerato nè qui nè altrove.

Quindi delle noie che gli derivano e che potranno derivargli, creda a me il Jussig, non ha che rendere grazie a sè stesso.

Ho finito.

Mi creda, signor Direttore, con riconoscenza devotissimo

Domenis Giuseppe

20 Dicembre 1914

Da TREPPO GRANDE

Consiglio comunale

Ci scrivono 22 (n):

Riferisco brevemente l'esito della [illegible] consigliare del giorno 20:

[illegible] nominato con voti 16 il [illegible] a rappresentante [illegible] il consiglio provin-

[illegible] di lire 25 [illegible] la Cassa DD. [illegible] Vidù e Ponte

[illegible] dell'or- [illegible] di invitare [illegible] sopraluogo [illegible] desiderata

[illegible] fu [illegible] nocente.

zi penetrarono nella abitazione di Ribis Luigi di Ribis e si presero il divertimento di togliere dalle gabbie ed uccidere una trentina di uccelli da richiamo, per poi venderli a Olivo Silvio pure di Ribis per poche lire.

Il furto è stato denunciato e pare che la benemerita sia sulle traccie dei piccoli ladruncoli.

Vogliamo sperare che riesca a scovarli fuori.

Da GEMONA

La croce di cavaliere al prof. De Luigi - Lutto

Ci scrivono 21 (n):

Il corpo insegnante di questa rinomata Scuola d'Arti e Mestieri, in unione al presidente di essa, ai membri di Direzione, ai Direttori delle scuole di disegno di Udine, Tolmezzo, Cividale e Tarcento, ieri, riuniti a banchetto alla «Cuccagna Nuova» presentò la Croce di Cavaliere al prof. De Luigi, benemerito direttore della sullodata nostra Scuola d'Arti.

Allo champagne parlarono applauditi il cav. Pietro Fantoni, presidente della Scuola, l'avvocato Luciano Fantoni sindaco di Gemona, il geometra Iseppi ed il maestro Gottardis.

* Il nostro egregio direttore delle scuole elementari fu colpito ieri da gravissimo lutto: gli è morto il padre in Fiesole.

Al distinto signore porgiamo le più sincere condoglianze.

Esperimento per il diploma di idoneità militare - Consiglio comunale

Ci scrivono 22 (n):

L'esperimento sostenuto dai volontari Alpini di questo riparto, i quali aspirano al diploma d'idoneità militare, ebbe luogo sul piazzale di San Antonio domenica scorsa alle ore 15 e riuscì in modo encomiabile.

I 18 aspiranti, tutti diedero prova di essere istruiti — sia dal lato teorico che pratico — egregiamente, e tutti furono promossi.

Gran merito per l'esito felicissimo ottenuto dai bravi giovani, vale riconoscerlo, spetta al comandante del Reparto Volontari, tenente conte Bulfardo Gropplero, che nulla trascurò e nulla trascura perchè la bella istituzione vada acquistando ognora maggior incremento, come difatti ciò ognuno lo nota.

La commissione che assistette all'esperimento e che rimase soddisfattissima, era composta dal cav. ing. Gio. Batta Zozzoli, delegato dal presidente del Comitato provinciale, dal capitano signor Giuseppe Belgrano, comandante il distaccamento 8.o alpini qui di sede, delegato dal comando del reggimento e dal comandante la compagnia V. A. tenente Gropplero, che fu vivamente felicitato.

* A presidente della Congregazione di Carità — carica vacante per rinuncia del prof. Benedetti — venne eletto il dottor Leonardo Piemonte ed a membri della stessa — in sostituzione dei due scaduti per anzianità — riuscirono i signori de Carli cav. Ugo e Leonardo Stroili.

Venne aumentato il salario del custode delle carceri; concesso un sussidio per fitto del locale ad uso Ufficio Telegrafico alla signora Angela Spereni; approvato in seconda lettura lo aumento di salario al regolatore dell'orologio di Ospedaletto.

La laboriosa seduta ebbe termine verso le ore 20.

In seduta segreta venne pure nominata ad unanimità si può dire, a levatrice del primo reparto, la zelante e valente ostetrica signora Maria Peressini Mascelli che da molti anni come libera professionista esercitò qui il suo mandato facendosi apprezzare e benvolere.

Congratulazioni alla nuova nominata.

Da CIVIDALE

Condoglianze - La recita di beneficenza - Beneficenza

Ci scrivono 22 (n):

All'egregio prof. cav. Francesco Musoni, nuovamente colpito dalla sventura, per la morte dell'amato genitore, di cui questa mane seguirono, in Sanguarzo solenni funerali, giungano le espressioni del nostro profondo cordoglio.

La Redazione del «Giornale di Udine» si associa alle parole espresse dal suo corrispondente. (N. d. R.)

* La recita di beneficenza pro figli dei disoccupati, avrà luogo in teatro, gentilmente concesso, la sera del 30 corrente.

Domani uscirà l'interessante programma.

* L'egregio signora Angeli Felicita vedova De Grandi per onorare la memoria dell'amato marito signor Giovanni De Grandi, nella ricorrenza del primo anniversario della sua morte, ha offerto alla Congregazione di Carità lire 10.

L'Istituto beneficato, col nostro mezzo, ringrazia sentitamente.

Alla Congregazione di Carità pervennero altresì le seguenti offerte in morte di Atte Diplotti: Bellis e Borgnolo farmacisti lire 2 — Deganutti Gaetano lire 1.

In morte di Americo Zagolin di Udine: Deganutti Gastone lire 2.

In morte di Musoni Antonio: Bellis Borgnolo farmacisti lire 2.

Da CODROIPO

[illegible] il vigile - La cu- [illegible] apre

[illegible] 22 (n):

[illegible] Luigi di Pietro di an- [illegible] di Pantianicco questa [illegible] in piazza Maggiore [illegible] urbano Giuseppe [illegible]

Da MANIAGO

Seduta consigliare

Ci scrivono 21 (n):

Il Consiglio si è riunito ieri in seduta straordinaria presenti 16 consiglieri. Il Sindaco avvocato Giacinto Maddalena, aperta la seduta rendendosi interprete dei sentimenti della cittadinanza, commemorò la figura del defunto cav. dottor Angelo Sina, che per lunghi anni ebbe a rendere segnalati servizi al Comune, additandone ad esempio le elette qualità e proponendo di inviare le più vive condoglianze alla famiglia. Tutti i consiglieri si alzano in segno di adesione e d'omaggio. In seguito il Consiglio ha preso le seguenti delibere:

Ha nominato quale rappresentante nel Consiglio Provinciale Scolastico il signor Granzotto cav. ing. Ugo.

— Ha deliberato di restituire alla Congregazione di Carità il Bilancio Preventivo per l'esercizio 1915 affinchè venga modificato la proposta di passare al Comune il servizio per la fornitura dei medicinali ai poveri.

— Ha approvato alcune aggiunte al regolamento organico per gli impiegati e Salariati Comunali.

— Ha ratificato la delibera presa di urgenza dalla Giunta per lo sdoppiamento delle classi seconda femminile e terza mista del capoluogo.

— Ha approvato la domanda inoltrata dall'Esattore comunale per retrodatazione tasse e canoni ritenuti inesigibili.

— Ha preso atto della rinuncia dalla carica di Presidente della Congregazione di Carità del signor Maura Basilio, rimandando ad altra seduta la nomina del successore.

— Ha approvato le modifiche proposte dalla Giunta provinciale amministrativa al regolamento pel servizio Ostetrico.

— Ha preso una nuova delibera per la contrattazione del mutuo per la costruzione di una strada di raccordo.

— Non ha preso decisioni circa il ricorso contro l'elezione del consigliere Guglielmo Del Mistro, avendo il ricorrente ritirato il reclamo.

IN SEDUTA SEGRETA:

— Ha ratificato la delibera di urgenza della giunta colla quale venne nominato supplente pel servizio medico del primo riparto il tenente signor Petiti dottor Pietro Pasquale.

— Ha approvato in seconda lettura il sussidio di lire cinquanta a Vuat Brigida vedova Giordani.

Da CAMINO di Codroipo

Il Consiglio Comunale

Ci scrivono 21 (n):

Ieri ebbe luogo la seduta del nostro consiglio comunale alla quale intervennero N. 13 membri sotto la presidenza del Sindaco signor Cozzi Felice.

1. Venne approvato in seconda lettura il bilancio preventivo del comune pel 1915 con l'aliquota di sovrimposta comunale di lire 2.60 per ogni lira d'imposta erariale.

2. Venne approvato il progetto dell'ing. De Rosa per la costruzione di fabbricati scolastici per un importo di spesa di circa 55 mila lire da realizzarsi con un mutuo di favore dalla Cassa Depositi e Prestiti.

3. Il capitolato medico per la condotta a cura piena venne approvato stabilendo lo stipendio di lire 3700 per i poveri, lire 750 per gli abbienti, lire 600 per mezzi di trasporto e lire 300 quale ufficiale sanitario, in complesso quindi lire 5300 ed alloggio gratuito.

4. Venne approvata la contrattazione di un prestito colla Cassa Depositi e Prestiti di lire 6370 per lavori diversi a vantaggio dei disoccupati.

5. Sulla cessione del locale ad uso scuola in San Vidotto a quei frazionisti, si stabilì di rinviare l'oggetto ad altra seduta per avere offerte migliori.

6. Venne approvato il bilancio 1915 della locale Congregazione di Carità con una sovvenzione annua dal comune di lire 150 ed un patrimonio di circa lire 1300.

7. Sulla classificazione ed ubicazione delle scuole comunali, il consiglio decise di rimettersi alle decisioni del Consiglio provinciale scolastico, facendo voti perchè venga a Glaunicco istituita una scuola facoltativa.

8. A rappresentante presso il consiglio provinciale scolastico venne designato il cav. Ugo Granzotto.

9. Venne infine nominata la Commissione Elettorale Comunale pel biennio 1915-1916 composta di otto membri.

Da RIVOLTO

Echi di una critica

Ci scrivono 22 (n):

La nostra Amministrazione comunale si è rivolta al corrispondente per una rettifica all'articolo comparso oggi nel nostro giornale e ben volentieri l'accontentiamo.

Il Sindaco dichiara di non avere inteso di dire in consiglio che l'attuale aula scolastica di Passariano è pericolante, ma solo inadatta.

Aggiunge poi che l'istituenda nuova scuola quantunque abbia per sede una ex stalla, pure questa fu talmente modificata e sistemata che oggi può ben chiamarsi una «sala».

Non ci resta che prendere atto con piacere di tale aggiunta che avremmo ben volentieri pubblicata ieri se fosse stata a nostra conoscenza.

Inutile dire poi che la nostra critica, come ben può rilevarsi, non era diretta al nostro comune, mai ai sistemi di quelle Autorità che siedono in posti ben più alti le quali avrebbero dovuto meglio aiutare gli sforzi dei nostri Amministratori e del munifico conte Leonardo Manin, il quale ultimo, come accennammo altra volta, collocò generosamente fin dall'anno scorso la scolaresca in una stanza del suo avito palazzo.

Da PORDENONE

[illegible] ea Aviano-Pordenone [illegible] al Coiazzi

[illegible] 22 (n):

[illegible] Pordenone non venga isola- [illegible] commissario Prefettizio [illegible] competenza ed at- [illegible] comune ha fissato un'adunanza di personalità politiche ed amministrative pel 2 gennaio per avvisare i mezzi onde addivenire alla costruzione di una linea ferroviaria Aviano-Pordenone-Oderzo.

Realmente dal sorgere della pedemontana e d'altre linee Pordenone verrebbe danneggiata assai gravemente perciò noi facciamo voti perchè l'adunanza dia soddisfacenti risultati.

* Le elezioni amministrative facilmente seguiranno in Gennaio p. v., forse la domenica 17.

* A cominciare da venerdì 25 durante la domenica successiva 27 primo d'anno e tutte le altre feste di carnovale verranno date nel salone Coiazzi delle grandi feste da ballo, con scelta orchestra diretta dal vostro Marcotti.

Per ogni biglietto d'ingresso, centesimi cinque andranno a beneficio dei disoccupati.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 22 DICEMBRE)

Presidente: Antiga — giudici: Arnaldi e Cavarzerani — P. M. Pirone — cancelliere: Volpe.

Le gherminelle di un ricevitore postale

Rioli Angelo fu Pietro di anni 45 ricevitore postale di Cussignacco, latitante, colpito da mandato di cattura il 17 novembre 1913, è imputato:

1. del reato continuato di peculato per avere dal 16 maggio 1913 quale ricevitore postale di Cussignacco detratto in suo profitto lire 976.45 prelevandole in diverse epoche, ma con unica risoluzione delittuosa, della cassa dell'ufficio di quella ricevitoria postale;

2. di truffa continuata per avere nelle identiche circostanze di tempo e di luogo dal 17 maggio al 6 novembre 1913, tratto in errore la R. Amministrazione di lire 731.70 e precisamente con l'artificio atto a sorprendere l'altrui buona fede, nell'accettare da vaglia a favore dei suoi creditori versato l'importo al suo ufficio creando all'uopo altrettanti vaglia falsi;

3 di peculato per avere nel 20 ottobre 1913 quale ricevitore distratto in suo profitto lire 212 che aveva ri- [illegible]

[illegible] 90; [illegible] 55. [illegible] 50.

[illegible] presso una cambiale a suo debito di lire 55 che l'amministrazione gli aveva rimesso per l'incasso;

8. reato continuato di peculato eseguito per avere, apponendo la firma falsa, sottratto in danno dell'amministrazione, altri importi per lire 814 ed altri importi ancora.

Si legge l'interrogatorio dell'imputato, il quale conferma in parte le imputazioni a lui ascritte, e procura di giustificarle, attribuendole alle dolorose condizioni in cui versava. Prometteva però di rimettere l'importo mancante.

Cappelli cav. Emilio, R. Ispettore postale. Racconta come l'Amministrazione postale venne a conoscenza del disordine in cui versava la Ricevitoria di Cussignacco. Egli venne incaricato di fare le investigazioni e poi vennero scoperti tutti i defraudi del Rioli.

Fece rapporto di tutto all'amministrazione postale che denunciò il Rioli all'autorità giudiziaria.

Dopo esauriti i testi, i quali sono quasi tutti parti lese, parla il P. M. che ritiene pienamente provati i reati contemplati dai capi d'imputazione e conclude proponendo che l'imputato venga condannato alla reclusione per anni 8, mesi 6 e giorni 5, lire 2.450 di multa e 3 anni d'interdizione dai pubblici uffici, nonchè nei danni.

L'avvocato Driussi, difensore raccomanda l'imputato alla clemenza dei giudici.

Il Tribunale condanna Angelo Rioli alla reclusione per tre anni e tre mesi, alla multa di lire 1350 e a due anni d'interdizione dai pubblici uffici, nonchè nei danni e nelle altre spese.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Borse e cambi

PARIGI, 22. — Rendita francese 3 per cento ammortizzabile 77.50 — francese 3 per cento perpetua 70.50 — Italiana 87.25 — Lombarde 179 — Ban di di Parigi 1100 — Tunisine 360 — Egiziana 88.50 — spagnuola 84.50 — Banca Ottomana 450 — Fondiario 685 — Suez 41.50 — russa (1891) 62.75 — russa (1906) 93.50 — russa (1909 85 — Banca Francia 4600 — Argentina (1896 76.45 — Argentina (1900) 74 — Andalous 2.45.

LONDRA, 21. — Argento fine 23 — rame 57 — Borsa chiusa 25.12.

La media dei cambi

ROMA, 23. — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 22 dicembre 1914: Parigi denaro 102.89 — lettera 103.31 — Londra den 25.85 lettera 25.93 — Berlino denaro 116 19 lettera 117 25 — Vienna denaro 91.44 lettera 92.31 — New York denaro 5.29 — lettera 5.31 — Buenos Ayres denaro 2.25 lettera 2.27 — Svizzera denaro 101 44 lettera 101.87 1/2.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod comm. dal 23 al 26 corrente 1914: Franchi 103.10 — Sterline 25.89 — Marchi 116.72 — Corone 91.87 1/2 — Dollari 5.31 1/2 — Pesos carta 2 26.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Granoturco bianco da lire 15 a lire 16

Granoturco giallo da lire 15 a lire 17

— Cinquantino da lire 12.25 a 14.50

Fagiuoli di pianura (al quintale) da lire 25 a lire 35.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Castagne da 19 a 25 — Patate 9 a 10.

VIA A. ZANON (Chilogramma)

Capponi da lire 1.50 a lire 1.60 — — Galline da lire 1.40 a lire 1.50 — — Anitre da lire 1.10 a lire 1.20 — Oche vive da lire 1.10 a lire 1.20 — Oche morte da lire 1.40 a lire 1.50 — — Tacchini da lire 1.30 a lire 1.60.

Cronaca Cittadina

Agli abbonati

L'Amministrazione del Giornale, dovendo chiudere i conti della gestione di quest'anno, prega i signori abbonati, che non hanno ancora pagato la quota di associazione 1914, a volerlo fare senza ulteriore indugio.

La "Patria" in contumacia

La «Patria del Friuli», non risponde alle nostre domande categoriche sul suo affare dei telegrammi gratuiti da Berlino, facendo così aperta confessione che essa non può discutere sull'argomento, che la interessa e interessa sopratutto il decoro della stampa italiana, in cospetto del pubblico, che attende sempre le sue giustificazioni.

La «Patria», invece, pubblica, con la data di ieri, 22 dicembre, una sua lettera al Sodalizio Friulano della Stampa, per domandare che si voglia sottoporre al Collegio dei Probiviri la vertenza che la riguarda, in base agli articoli dello Statuto del Sodalizio stesso.

La domanda è addirittura stupefacente e non può essere interpretata che come un'altra scappatoia. Sguscia come un'anguilla la nostra consorella.

Infatti il Consiglio direttivo del Sodalizio, dopo avere replicatamente insistito perchè la «Patria» accettasse di sottomettersi ad un giurì d'onore giornalistico ed avere replicatamente ricevuto una risposta negativa, si è rivolto — inviando il relativo incartamento — in contumacia dell'accusata, al giurì della Federazione nazionale dei giornalisti, nominato per trattare simili gratuite nonchè losche faccende.

Ora, per acconsentire alla domanda della «Patria» il Cons. direttivo del Sodalizio friulano della Stampa, dovrebbe ritirare la denuncia fatta a Roma, dando uno schiaffo ai nostri naturali probiviri che sono persone degne d'ogni fiducia.

Faccia quello che crede la Presidenza del nostro Sodalizio, noi accetteremo la sua deliberazione qualunque essa sia; ma la nostra convinzione, radicata nella nostra coscienza di pubblicisti *italiani*, è che la «Patria» cerchi un'altra scappatoia per eludere il necessario giudizio, mentre sa come e dove potrebbe ottenerlo, al cospetto del pubblico che, sempre più sorpreso, ancora attende.

Apertura delle musine

A tutto il 22 corrente vennero aperte 4017 musine ricavando lire 5293.58; notate quelle della famiglia De Asarta, del comm. Del Vecchio (con a parte lire 10 in memoria del figlio) — del colonnello Nicolosi Ademari e del Genio Militare di Udine — delle famiglie Brandis, Linussa, Pagani, Taccoli, Rubazzer, Frampero, Ceconi de Monte Ceccon, De Poli, Migliorini, de Puppi, signorine Volpe, Chiaruttini, Gaspardis, Lodolo, Zilotti, delle varie Filande, del Cotonificio Amman, delle Scuole Normali, Asilo Infantile di S. Marco e Scuole di S. Domenico.

XVI concerto della Soc. G. Verdi

Come annunciammo, questa sera alle ore 21 al Teatro Sociale avrà luogo un attraente concerto di musica da camera, sostenuto da artisti d'ottima fama e specializzati in questo genere d'esecuzioni.

Il programma è il seguente:

1) Arensky — Trio per violino, violoncello e pianoforte

2) Mozart — Trio per clarinetto, viola e pianoforte.

3) Mendelssohn. — Trio per violino, violoncello e pianoforte.

La scelta corrisponde ad un alto criterio di finezza artistica e l'audizione sarà delle più soddisfacenti.

Esecutori: per il violino il maestro Enrico Veronesi — per il violoncello la signorina prof. Apollini — per il pianoforte il m.o Antonio Ricci — per il clarino il m.o D'Arienzo e per la viola il rag. Rebora.

E questi ottimi artisti, che gentilmente si prestano, con diligente preparazione, per offrire ai soci della «Verdi» una serata d'alto godimento, meritano che il pubblico udinese corrisponda con largo concorso.

L'acqua dell'acquedotto è perfettamente pura e potabile

Il prof. dottor Guido Berghinz ha consegnato alle autorità municipali, la relazione sull'analisi bacteriologica dell'acquedotto.

La relazione conclude dichiarando la nostra acqua come perfettamente pura e potabile.

L'analisi chimica, come è noto, non ha conchiuso in modo diverso.

Dopo queste conclusioni ci pare che l'interpellanza Peratoner - Ostuzzi è divenuta affatto superflua, poichè in esse vi è contenuta la risposta.

Reclame benefica

Questa sera dunque e domani sera vigilia di Natale dalle ore 17 alle 19 la ditta Pasquale Tremonti eseguirà nel suo negozio al ponte Poscolle dei pubblici esperimenti di cucinatura col la sua famosa nuovissima graticola brevettata col fuoco sopra.

L'interessantissima novità farà affluire il pubblico in massa tanto più che il cav. uff. Angelo Tremonti ha disposto che tutte le vivande cotte vengano subito gratuitamente distribuite ai poveri.

Plaudiamo alla geniale encomiabilissima idea ed auguriamo alla ditta Pasquale Tremonti un successone.

Sequestro di granoturco avariato

Ieri vennero sequestrati in piazza XX Settembre 16 sacchi di granoturco avariato che fu poi sofisticato.

Un furto di pieno giorno

in Mercatovecchio

Nell'antico e conosciutissimo negozio di oggetti d'ottica, già De Lorenzi ed ora del signor Luigi Fietta, in Mercatovecchio, venne ieri commesso un furto fra le 12 e le 13, nell'ora proprio in cui la via è molto frequentata.

Il negozio Fietta si chiude alle 12-12.15 e rimane chiuso circa un'ora e mezzo.

Dopo il riposo la signorina Fietta e il giovane di studio ritornarono nel negozio entrando per la porta che si trova sotto i portici di Mercatovecchio. Entrati poi nella retrobottega videro con sorpresa che la porta a vetri, dalla quale si esce nel cortile era aperta, e guardando con più attenzione si accorsero che la chiave, spinta da chi voleva entrare dalla parte del cortile, era caduta a terra. La porta doveva poi essere stata aperta con altra chiave o con un ferro.

L'incognito visitatore si era recato direttamente al cassetto, aperto, ove si trovano i denari, e si era preso tutto quello che aveva trovato, circa lire 85 in biglietti da 10 e da 5, lire in argento e bronzo; riunito tutto il gruzzolo l'incognito visitatore rifece la via percorsa e uscì indisturbato.

Il furto venne subito denunciato alla questura che intraprese immediatamente le sue indagini.

Finora non vi è nessuno sul quale si possa avere un fondato sospetto.

Per la Scuola e Famiglia

Offerte per vestire e calzare i fanciulli poveri della «Scuola e Famiglia»

IV.o ELENCO

Ferriere di Udine lire 20 — Cucina Popolare lire 20 — Bambini Nadigh 5 — signora Ferrari 2 — signora Crainz 2 — N. N. 1 — Famiglia generale Pirozzi 5 — signor Malusà 2 — signora Milano 1 — Muzzatti Augusta 2 — N. N. 1 — Giulia Broili 2 — N. N. 1.40 — Famiglia ing. Cantoni lire 4 — Italia Pico 5 — famiglia ing. Carnelutti 3 — Famiglia Modolo 3 — Viviani farmacia 1 — Famiglia Pelizzo 2 — Famiglia Crainz 1 — Micoli Elsa 1 — Signora Luchini 1 — Signora Andreoli 1 — Maria Rubbazzer 5 — Erardo Battiscella 5 — N. N. 1 — Famiglia Griffaldi 1 — Signore Metz 2 — Famiglia Coceani 5 — Noemi del Puppo 2 — Famiglia Franz 2 — Famiglia Sendresen 5 — N. N. 0.30 — Famiglia d'Aronco 2 — signora Teresa Volpe Plaino 5 — N. N. 3 — signora Maria Magnani 2 — Famiglia dott. Rinaldi 1 — cav. Rioli 1 — signora Maria Giacomelli 5 — N. N. 5 — signora Maddalena Misani 5 — signora Lucilla Pagani 5 — Famiglia Billia 1 — Famiglia Dorta 5 — Famiglia Burghart 5 — Famiglia conte Montegnacco 5 — Morpurgo Leone 2 — famiglia ing. Zoratti 2 — Ida Obberoffer 1 — famiglia Boccaccini 2 — Pedrola Amalia 1 — Vicario 0.30 — Casella 0.20 — De Paoli 0.50 — Linda Moretti 1 — signora Jenny Zuliani 1 — Bambini Ridomi 3 — Signora Adele Petz 5 — ing. Sergio Petz 5 — Fabris 1 — N. N. 0.50 — Gori Giuseppe 2 — Dal Dan 1 — Carnielli dottor Adelchi e famiglia 5 — Lucia Billia 0.50 — Treppi Colitta (farmacia) 2 — Famiglia Tomaselli Cristofori 5 — Menazzi 3. — signora Elena Rovere 2 — contessa Anna Lovaria 5 — signora Elisa Chiaruttini 5 — Distilleria Agricola Friulana Canciani e Cremese 5 — contessa Vittoria Florio Ciconi Beltrame lire 10 — Ditta Mazzaro lire 5 — Famiglia Perusini lire 5 — Ugo Del Vecchio lire 5 — signorine Clodig [illegible] 2.o fanteria [illegible] — Capitano [illegible] ti 0.50 — [illegible] Lestuzzi 1 [illegible] Blina 1 — Cortenazzi 1 — Duca 0.50 — Contessa Beretta - Orgnani 5 — Loi 1 — Capitano Malabarba 1 — Famiglia Bragato 1 — Cancig 1 — sig. Perosa 1 — Blosoni 1 — Piva 1.70 — Tullia Pitassi 1 — Bastianutti 1 — Martina 0.50 — Piva 0.50 — Volpe 0.20 — Famiglia conte de Brandis 5 — Virginia Rea 1 — Famiglia Mantovani 5 — signora Fietta 1 — Morelli 1 — N. N. 0.50 — Sachs 1 — Gervasi 0.50 — Leonardo Liso 1 — Laiacona 0.50 — Galli 0.50 — N. N. 0.40 — Miani Pietro 0.25 — Deganutti 0.30 — Ines di Caporiacco 1 — signora Madella Visentin 1 — Famiglia Gaudio 1 — Sambucco 0.30 — Gabbini Adele 0.40 — Dorigo Maria 0.20 — Macoratti 0.10 — N. N. 0.20 — Fabris Luigia 0.15 — Fagiani 0.40 — N. N. 0.50 — Peroc lire 1 — Maggiore Poggi 2 — Sartori 0.30 — Marchese tenente Re 5 — Buri 0.60 — Fischietto 1 — Contardo 0.50 — Delos Antonio 0.10 — Candussio Erminia 0.50 — Fattorello 1 — Moro Maria .10 — Cotterli 1 — Rossi 3 — Signora Sonvilla 5 — Marpillero 0.50 — Gioachino Comis 0.35 — Lucio de Gleria 10 — Sutto 0.10 — Granzotto 1 — N. N. 0.40 — N. N. 0.40 — N. N. 020 — Famiglia Biagio Pecile 10 — Famiglia cav Fantoni 5 — Giudice Rieppi 1.

I funebri di Emerico Zagolin

Ieri mattina alle ore 10 seguì l'accompagnamento funebre del compianto Emerico Zagolin, rapito immaturamente all'affetto della famiglia e all'amicizia ed alla stima dei [illegible] che lo conoscevano.

Sul viale Venezia [illegible] funerale, s'erano [illegible] persone [illegible] alle [illegible]

[illegible] ate a ma-

[illegible] sorelle — il suocero e [illegible] — La famiglia Moretti — La famiglia Miotti — Gli impiegati della Ditta Moretti — Gli operai della Ditta Moretti — Istituto Renati — Cooperativa Cormor - San Rocco — Famiglia Pagura - Reinatti — Silvestri e Fassina — coniugi Rovere di Buia.

Seguiva il carro funebre tirato da due cavalli col feretro sul quale posava la corona della famiglia.

Tenevano i cordoni i signori: cav.

Pico — Ugo Omet — Pietro Magistris — Pio Venturini — cav. Miotti — Pietro Sandri.

...aiva quindi il numerosissimo corteo che comprendeva oltre a tutti i rappresentanti della principali ditte commerciali della città, anche i molti amici e conoscenti che l'Estinto aveva in tutte le altre classi sociali.

...erano rappresentante anche le due associazioni: Agenti e di M. S. fra Agenti di Commercio, ambedue con bandiera.

Il funebre corteo proseguì fino alla chiesa di S. Nicolò e, riordinatosi dopo le esequie si avviò al cimitero, ove tennero discorsi di circostanza i signori Ugo Omet per la ditta Moretti e per il personale della ditta stessa, e d'Agostino per la Società Agenti.

Il feretro venne calato nel tumulo della famiglia Moretti.

Ai congiunti dell'Estinto rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Oggi per l'ultima volta la stupenda pellicola S. Marco verrà proiettata a richiesta generale. Questo capolavoro della casa Ambrosio, che tanti sacrifici ha costato, ci mostra come l'impresa del Teatro Minerva cerca di offrire alla cittadinanza udinese la più bella primizia.

Questa sera serata d'addio del celebre atleta — Sansone — più un nuovo debutto della signorina «La Loris» cantante generica.

Oggi il teatro si apre alle ore 17.

L'ordine del giorno del generale Joffre riferito ai tedeschi anche nell'ultima parte

BERLINO, 22. — *Il quartiere generale annuncia, 22 mattina:*

«Constatammo sfortunatamente soltanto dopo la pubblicazione dell'ordine del giorno del 17 dicembre del generalissimo francese Joffre, pubblicato ieri, che esso contiene frasi come la seguente, come poscritto: «L'ordine deve essere portato a conoscenza di tutte le truppe stasera, per impedire che pervenga alla stampa. — Firmato: Il Comandante superiore dell'Esercito ».

La battaglia in Polonia
Si lotta per il possesso della Bzura e della Rawka

BERLINO, 22. — *Il grande Stato maggiore comunica 22 mattina:*

«Sul teatro orientale, la situazione nella Prussia orientale ed occidentale è immutata.

«In Polonia le nostre truppe si trovano impegnate in violenti combattimenti per la riconquista della Bzura e della Rawka. In numerosissimi distretti forzammo già il passaggio in questo settore.

«Sulla riva destra della Pilica la lotta continua ancora ».

Cambiano, del ... direttore del «... del prof. Francesco ... ritratto del conte di Cavour e dell'on. Carlo Fabri, ex deputato di Bottoia (Pio...).

Guglielmo Marconi non è stato nominato ancora senatore, perchè non aveva i necessari 40 anni. Le difficoltà per trovargli un titolo senza eccezioni sono state superate.

Uccide il padre per questione d'interesse

ROMA, 22. — La «Tribuna» pubblica che nell'abitato di Olevano certo Borboni Leopoldo di anni 46, venuto a questione col proprio padre Augusto di anni 75 per certi interessi di famiglia, lo uccideva con un colpo di fucile. Il parricida è stato arrestato.

L'elezione di Paternò

CATANIA, 27. — Elezione politica nel collegio di Paternò. Risultato definitivo: inscritti 19156, votanti 10041; proclamato eletto Macchi Luigi con voti 5601.

Dottor Isidoro Furlani Direttore.
Giovanni Minighini gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'incidente di Malta non ha importanza politica
Una cannonata contro il Letimbro davanti il porto di Malta

MALTA, 21. — *Il piroscafo Letimbro della Società Sicilia proveniente da Tripoli, è giunto in questo porto un'ora dopo che esso, secondo il consueto, era stato chiuso alle navi mercantili.*

«Mentre il piroscafo si trovava in segnalazione con l'ammiragliato fu colpito da una cannonata a shrapnel.

«A richiesta di questo console italiano, il governatore mandò subito a bordo un capitano di vascello con apposita commissione per accertare i danni cagionati salvo ad esaminare le responsabilità. Il Letimbro è ripartito per Siracusa. (Stef.)

Particolari sull'incidente
I danni subiti dal "Letimbro,,

MILANO, 22. — *Il Corriere della Sera* (edizione del pomeriggio), ha da Siracusa, 22:

Pare che il *Letimbro*, partito da Tripoli venerdì alle 14, con tempo cattivo, sia giunto alle 14 di sabato nei pressi di Marsa Scirocco, golfo a sud-est dell'isola di Malta, con le bandiere convenzionali postali e nazionali inalberate. Costeggiò l'isola Fesio e alle ore 17 era già a seicento metri circa all'imboccatura del porto della Valletta.

Il semaforo dell'Ammiragliato richiamò allora l'attenzione del *Letimbro* avvertendolo di recarsi a Marsa Scirocco. Al che il comandante del *Letimbro* rispose: «Postale italiano *Letimbro*; possiamo entrare?».

Proprio in quel momento entrava nel porto della Valetta un vapore battente bandiera inglese, appartenente alla Società Maltese, che fa servizio fra la Valetta e l'isola Gozo.

Alle segnalazioni del *Letimbro* lo Ammiragliato aggiunse che il porto ...so, e che era, quindi, necessario che il piroscafo si recasse a ... contemporaneamente un colpo ...ne, tirato dal forte, colpiva il *Letimbro*, producendogli un foro di 17 centimetri di diametro alla murata destra, spezzando i vetri del ponte di comando e ferendo anche la ciminiera.

Il panico prodotto nell'equipaggio e nei passeggeri fu enorme. Fortunatamente non si ebbero a deplorare vittime.

Venuto il giorno, il piroscafo entrò in porto e furono constatate le avarie da esso patite.

Mentre si verificavano i danni, salì a bordo il nostro console generale che, informatosi minutamente dell'accaduto, si recò subito all'ammiragliato, protestando. Il piroscafo provvide al tamponaggio del foro prodottogli, ripartendo poi per Siracusa.

Come si spiega il fatto al ministero della marina
Nessuna importanza politica

ROMA, 22. — *Il Giornale d'Italia a proposito dell'incidente toccato al piroscafo Letimbro, dice che al Ministero della marina l'incidente viene spiegato come uno dei tanti inconvenienti che purtroppo, in simili circostanze, avvengono spesso.*

E' vero che manca il rapporto dettagliato del comandante della nave e che molte supposizioni fatte saranno errate.

Ma vi è un fatto imprescindibile, del quale non si può a meno di parlare, e cioè che il piroscafo Letimbro ... entrare in una piazza forte, ... in un'ora in cui era ... ... mo essere ... nave e da ... ella piazza forte.

L'incidente, però, non ha valore politico, ed è da imputarsi alle necessità della guerra.

Il capitano del Letimbro, che giungerà domani a Roma, farà certo un ... del suo all'incidente, che può dirsi fin d'ora completamente risolto.

L'Idea Nazionale, sullo stesso argomento, dice che la notizia che circolava stamane era più grave. Si sarebbe trattato di una nave italiana bombardata mentre attraversava il Canale di Suez.

Fortunatamente l'incidente è avvenuto altrove ed è di carattere ben diverso.

L'incidente di Hodeida
I particolari recati dal piroscafo "Capri,,

NAPOLI, 22. — Proveniente da Porto Said è giunto stamane nel nostro porto il piroscafo «Capri», al comando del cav. Baluffo. Interrogato sull'incidente di Hodeida, il comandante, dopo avercene ripetuto il racconto, ha detto che la liberazione del console Cecchi è avvenuta soltanto dopo che la nave «Giuliana» è giunta ad Hodeida ed il suo comandante si è recato a protestare vivacemente presso il caimacan. Il console Cecchi potè così recarsi a bordo della «Giuliana» ma durante il tragitto la folla continuò ad imprecare contro gli europei e fu trattenuta a stento dalla scorta di soldati turchi.

Anche il console francese era stato fatto prigioniero e malmenato dalla soldatesca e dalla popolazione; il comandante della nave «S. Louis» che era nel porto, minacciò di bombardare la città, ma il caimacan fece sapere che al primo colpo di cannone tutta la colonia straniera sarebbe stata massacrata.

La ripresa dell'offensiva russa in Galizia
confermata dagli austriaci

VIENNA, 22. — *Un comunicato ufficiale in data di oggi a mezzogiorno dice:*

«Nei Carpazi vi furono combattimenti prossimità della cresta montuosa del bacino del fiume Nagi, nella valle di Latorze del Comitato di Ung.

«Nella Galizia i russi passarono nuovamente ieri all'offensiva, ma senza risultato, ed essi subirono specialmente sul fiume Dunajetz inferiore, perdite considerevoli.

«Sul fiume Nida e nella località al sud di Tomaszow si sono svolti piccoli combattimenti.

«I combattimenti intorno a Przemysl continuano ». (Stefani)

Gli aspri combattimenti in Fiandra fra tedeschi e inglesi

BERLINO, 22. — *Il grande Stato maggiore annuncia dal grande quartier generale in data 22:*

«Presso Nieuport e nella regione d'Ypres regna generalmente la calma.

«Per riconquistare le posizioni perdute il 20 novembre a Saint Hubert e Givenchy, gli inglesi, rafforzati da territoriali francesi, tentarono ieri e stanotte attacchi disperati che furono respinti.

«Nella regione di Richebourg i nemici riuscirono a riprendere piede nelle antiche posizioni di ieri.

«Gli attacchi francesi nella regione di Albert a nord-est di Compiegne presso Souain e Perthes furono respinti con gravi perdite per essi.

«Nella parte occidentale delle Argonne prendemmo alcune trincee.

«Nell'est delle Argonne, a nord-est e a nord di Verdun gli attacchi francesi furono facilmente respinti, in parte con gravissime perdite per i francesi stessi ».

Il bollettino delle 23

PARIGI, 23. (Ore 0.50) — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

«A nord-ovest di Puisaleine (a sud di Noyon) il nemico tentò ieri violenti contrattacchi che furono tutti respinti.

«A sud di Varennes prendemmo ieri piede a Boureilles. I nostri attacchi continuarono oggi.

«Sembra che le nostre truppe abbiano progredito a Boureilles e ad ovest di Vauquois.

«Nulla è ancora da segnalare nel resto del fronte ».

Anche il discorso del pres. Dubost verrà affisso in tutti i comuni

PARIGI, 22. — (Senato) La continuazione del discorso del presidente Dubost fu calorosamente acclamata alla fine col grido: *Viva la Francia! Viva la Repubblica!*

Il Senato ordinò che il discorso venga affisso in tutti i Comuni della Francia. La seduta fu indi tolta. (Stefani)

La fiaba d'un rimpasto ministeriale

ROMA, 22. — Il *Giornale d'Italia* pubblica:

«Qualche giornale si è fatto mandare da Roma una sensazionale notizia, secondo la quale, per ragioni non bene precisate, sarebbe prossimo un rimpasto del gabinetto Salandra.

«Per scrupolo di coscienza abbiamo voluto assumere informazioni in proposito, e ci risultò con certezza che si tratta di una voce puramente e assolutamente fantastica ».

La voce raccolta da un telegramma del «Popolo d'Italia» diceva così:

«Se ne andrebbe il ministro Cavasola ed al suo posto andrebbe l'onor. Daneo; l'on. Carcano prenderebbe il porto dell'on. Daneo; Sonnino lascierebbe gli esteri dove si trova a disagio per prendere le finanze. Ma la novità sarebbe costituita dal sen. Tittoni chiamato al ministero degli esteri con Di Scalea sottosegretario.

«Ora la nomina di questi due che si conoscono come fautori della triplice intesa e della guerra è ritardata perchè troppo significativa dell'indirizzo che Salandra darebbe al Governo.

«Si aspetta dunque a compierla quando il Governo si riterrà abbastanza vicino ed abbastanza preparato militarmente, forse alla fine di gennaio ».

Il colloquio fra Giolitti e Bulow

ROMA, 22. — La *Corrispondenza* pubblica:

«Nel pomeriggio di ieri il principe di Buelow si è recato a Frascati per visitare l'on. Giolitti, che lo ha ricevuto con grande cordialità. Le due ore di colloquio tra i due eminenti uomini sono trascorse rapidamente tra una tazza di thè ed una visita alla biblioteca dell'on. Giolitti, ove i due vecchi amici si sono fermati a consultare qualche documento, non certo privo d'interesse.

«Alla fine del colloquio, il principe di Buelow e l'on. Giolitti, che avevano l'aspetto più lieto, si sono scambiati una lunga ed affettuosa stretta di mano ».

Il movimento dei prefetti rinviato a gennaio

ROMA, 22. — Il «Giornale d'Italia» dice:

Il preannunciato movimento dei prefetti non avverrà prima del prossimo mese di gennaio. Per ciò mentre è prematura qualsiasi notizia al riguardo, non avendo l'on. Salandra preso alcuna deliberazione in proposito, si deve ritenere come assolutamente infondata ogni informazione relativa al trasferimento od al collocamento a riposo di questo o di quel prefetto.

A tale genere apparterebbe la notizia intorno al collocamento a riposo del comm. Buganza prefetto di Messina e del comm. Minervini prefetto di Catania, come quelle del trasferimento del comm. Taddei prefetto di Ancona e della promozione del vice prefetto di Mantova cav. Artom.

Ancora dell'infornata dei senatori

ROMA, 22. — La «Trib... nando sulla notizia dell'... senatori dice che ... da 25 a 32 ...

M. De Lescure

Il Cavalier D'Éon

— S. è appunto quel signore che avete provocato. Andiamo, signori, separatevi da tale gentiluomini che sanno aggiungere le loro querele particolari a più gravi interessi; e che amano sempre la loro patria a preferenza della loro donna! Eh! per bacco! se le mani vi prudono ed il sangue vi pesa, le occasione di versarlo non vi mancheranno.

Valcroissant si era alzato senza rispondere parola e, trovandosi in una situazione equivoca prese il partito di andarsene e di lasciare il suo avversario.

Questi profittò naturalmente della occasione per continuare un po' di conversazione col personaggio con cui aveva fatto conoscenza in modo così singolare.

— Siete venuto a proposito, disse quando Valcroissant fu uscito e vi ringrazio d'avermi risparmiata una sciocchezza.

— Il cavaliere d'Eon, signore, soggiunse con un saluto.

— Claudio, Bernardo Regnier, capitano dei granatieri di Navarra, sotto prefetto del campo, per servirvi se ne sono capace.

— Sono io che sarò fortunato d'esservi giovevole.

— Che potreste voi fare per una vecchia parrucca come me, ufficiale di fortuna come io sono? Io non potrei pretendere che al mio congedo è ad una gamella agli invalidi.

— Voi non siete ancora al termine della carriera, ed un soldato, come voi, incanutito sotto le armi, può pretendere qualche cosa di meglio.

— Siete troppo buono, signore, ma credo che me ne andrò all'ospedale se sono ferito, al mio villaggio se potrò trascinarmici senza ottenere questa croce di San Luigi che non cade così facilmente dall'albero per i poveri diavoli come me che si chiamano semplicemente Regnier. Ma, in fede mia, io grido istessamente volentieri: Viva il Re!

— Volete che ne faccia parola al maresciallo? Poichè sono sicuro che l'avete ben guadagnata.

— Guardatevene! Nel nostro mestiere bisogna sapere aspettare. Fatto è che se io avessi quel nastro rosso non ce ne sarebbe un filo che non fosse tinto del mio sangue. Io ero a Parma, a Guastalla, a Dossingen, a Cuneo, a Fontenay, a Raucoux e a Lewfeld. Io mi battò dacchè in Francia è tornato di moda il battersi. Sono partito coi tamburi, dietro un reggimento che passava un giorno che mio padre mi aveva sgridato, che il sole splendeva e che avevo uno scudo nelle saccoccie, uno di quei giorni d'impazienza, d'illusione, di sete d'avventure di bisogno di libertà in cui sembra che il più bel mestiere del mondo sia quello di marciare dietro a una musica per le strade della città e delle campagne. Io aveva 11 anni e oggi ne ho 60 ed eccomi capitano. Avrei potuto restare sergente è vero. Chi non direbbe che sono nato vestito? Del resto il maresciallo ha anche troppo da fare con questo brillante statomaggiore che lo circonda. La gioventù è impaziente, la vecchiaia è rassegnata. Noi non facciamo più la guerra come una volta. Dicono che ci battiamo alla prussiana. Noi vecchi ci battiamo semplicemente alla francese e ne siamo contenti. Dopo il maresciallo di Belle-Isle noi siamo gente logora. Luogo alla giovane Francia! la vecchia ha fatto il suo tempo!

— Che essa non ci lasci almeno con un addio così triste, disse d'Eon con una emozione che era difficile non provare a questo aspro sfogo dei lamenti del capitano. Andiamo, coraggio, mio bravo signor Regnier, proseguì, consolatevi ed abbiate maggiore speranza nella giustizia del Re ed in quella del maresciallo. Il signor de Chevort, per esempio, è partito come voi, a 11 anni, ed eccolo luogotenente generale.

— Sì, borbottò Regnier, ma non sarà mai maresciallo

— Forse! Non c'è che l'impossibile che non si verifichi mai.

— In questo caso potrei avere io la mia croce?

— Sì, voi l'avrete, dovessi darvela io stesso.

Il capitano Regnier sorrise amaramente.

(Continua)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. — 15.49 A. — 18.55 O.
Cormons: 8.1? A. — 12.55 — 15.46 20.19. A.
Venezia: 4.20 O — 6.55 D — 8.20 A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.05 A — 20.11 D
Da Udine per San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 — 10.47 — 14.23 — 18.47 — Cividale: 5.52 — 8.7 — 13.5 — 17.25 — 20.15. — San Giorgio Trieste: 8 — 10.47 — 14.23 — 18.47.
San Daniele (Stazione Porta Gemona), 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.10

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba 7.52 O. — 12.49 A — 17 A — 19.47 D.
Cormons: 7.32 — 12.50 A. — 15.25 A 19.41 A.
Venezia: 7.0? D. 9.57 A. — 12.20 A — 14.41 A — 20.11 D — 23.7 A — 2.40 A.
Arrivi da Udine: Venezia Portogruaro S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 17.2 — 19.46; — Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38; — Trieste San Giorgio Portogruaro 9.29 - 12.56 - 17.2.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 8.22 — 12.36 — 15.12 — 19.11.